La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO

Philomena - Mockingbird - Rossignol - Usignol

ANNO XXI - Luglio 2015 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Luglio 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

EDITORIALE

La fabbrica del gradimento

... la droga dei «social network»

DI MASSIMILIANO MAGLI



La strana storia del contadino che ne sa più del manager d'alta finanza. La strana storia delle droghe moderne che pensi di conoscere tutte fino all'ultima, di conoscerne gli antidoti e la prevenzione e che alla fine ti fregano con nuove soluzioni peggiori delle prime che ti facevano dire «non capiterà mai più».
E' un assioma: se le droghe le produce sempre l'uomo per l'uomo, se le fregature sono sempre in casa del mammifero umano, puoi solo aspettarti che l'uomo stesso dedicherà all'uomo una nuova droga, una nuova fregatura, ovviamente apparentemente imprevedibile.
E' da tempo che nelle cliniche «detox», dove ci si reca per riabilitarsi, fanno la loro comparsa cittadini dipendenti da internet, a partire dai social forum.
Sono strutture pubbliche pagate da noi per salvare i nostri

❑ a pag 7

Rugby, Geddo direttore tecnico

Presentata la nuova guida per la stagione 2015-2016

DI FRANCESCA GHEZZANI



E' Alessandro Geddo il nuovo Direttore Tecnico del Rugby Rovato, colui che negli ultimi due anni ha allenato il Rugby Monza 1949 conquistando, entrambe le volte, la finale del Campionato di Serie A Femminile e portando a casa il titolo nella stagione 2013/14.
Nella Club House dello stadio "Pagani" ha incontrato i dirigenti e gli allenatori della Società e i giocatori della prima squadra.
"Non abbiamo grandi risorse economiche ma siamo molto ambiziosi", è quanto ha dichiarato il Presidente Pierangelo Merlini nel presentare il nuovo responsabile dell'area tecnica sul quale, ha poi aggiunto, "è stata riposta grande fiducia affinché si possano conseguire sensibili miglioramenti nella formazione degli allenatori e dei giocatori".
Il Presidente Onorario Fausto Pagani ha, invece, puntato l'attenzione su come

❑ a pag 8

FERRAMENTA
dal 1950 PIANTONI
I NOSTRI SERVIZI:
- Tinteggiatura
- Cambio serrature
- Montaggio zanzariere
- Montaggio scaffalature
- Duplicazione chiavi
IL TUTTO CON PREVENTIVI GRATUITI
Via San Rocco 1/a – 25032 Chiari
Tel/fax 030.5236635 - Cell. 335.1622156
E-mail ferramentapiantoni@gmail.com

APERTO 7GG SU 7 ROVATO (BS)
KUBLOS TATTOO
AGOSTO APERTO
PIERCING - DERMAL - PERMANENT MAKE UP - CORSI
VIALE DELLA STAZIONE
WALTER 392 35 35 347

esdebitami
MR RIGHTS
Ritrova la serenità e difendi la tua famiglia!
La legge 3/2012 della Repubblica Italiana
CONSENTE
a
CONSUMATORI, AZIENDE AGRICOLE,
COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI, SAS E SNC
sopraffatti da:
Equitalia, Agenzia delle Entrate, Banche e Finanziarie
DI RISTRUTTURARE, RIDURRE O CANCELLARE
DEFINITIVAMENTE TUTTI I PROPRI DEBITI!
Interventi legali urgenti contro messa all'asta di immobili
CONSULENZA GRATUITA - SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
Studio Associato di Consulenza Economico-Legale
dr.ssa Adele Durante & dr. Angelo Guidi
ROVATO, Via Gian Maria Rossi 25 tel. 030 5057106
mr.rights.rovato@gmail.com

AM GARAGE SRL
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
AUTORIPARAZIONI
VIA PADANA SUPERIORE 73 - CAZZAGO SAN MARTINO BS - TEL. 030.7751751
A 2 KM AUTOSTRADA A4 - USCITA CASELLO OSPITALETTO - DIREZIONE ROVATO

Baciamicocco
GELATERIA E PASTICCERIA FREDDA
CON LABORATORIO ARTIGIANALE
GELATO E TORTE PER TUTTI
No ogm, no conservanti né coloranti.
Realizziamo anche torte artigianali
e coppe di frutta.
Anche per vegani,
diabetici e celiaci
e intolleranti al lattosio
LASCIATI SORPRENDERE
Da passeggio o da asporto,
da noi trovi il gelato di una volta.
Ingredienti genuini e di prima qualità.
SERVIZI DI CONSEGNA
PER BAR, RISTORANTI,
CATERING, SCUOLE,
MENSE ED EVENTI.
CHIARI Via Vecchia per Castelcovati a fianco CONAD 347.4566468 - 333.4017401

Giunta comunale, la squadra è fatta

Manenti sarà il Presidente del Consiglio comunale

di Roberto Parolari



Il nuovo sindaco di Rovato Tiziano Belotti ha presentato la sua squadra nel primo Consiglio comunale dopo le elezioni, che si è tenuto martedì 30 giugno scorso. Un Consiglio comunale in cui il nuovo sindaco ha esposto il suo programma e dichiarato che il Municipio di Rovato sarà la casa di tutti, sempre aperta ai rovatesi e a chi vorrà diventare cittadino nel rispetto della legalità, oltre ad augurarsi un rapporto di collaborazione con le minoranze. Un augurio ricambiato da parte delle forze all'opposizione. La nuova giunta che guiderà la capitale della Franciacorta nei prossimi cinque anni sarà formata da Toscani Pierluigi, vicesindaco ed assessore con le deleghe ai rapporti con le frazioni, alle strutture cimiteriali, ai rapporti con gli enti per problematiche Tav e BreBeMi, Simone Agnelli, assessore con deleghe a Istruzione, cultura, sport, tempo libero, strutture sportive, biblioteca, associazionismo, promozione del territorio e feste popolari, Marianna Archetti, assessore con deleghe a commercio, attività produttive, fiere e mercati, bilancio, macello comunale, farmacia comunale, Sonia Bosio, assessore con deleghe ai servizi sociali, e Daniela Dotti, assessore con deleghe a urbanistica, edilizia privata ed ecologia. Il sindaco Belotti avrà deleghe per lavori pubblici, comunicazione e rapporti con Cogeme ed Lgh. Roberto Manenti, che con il suo appoggio è risultato decisivo nella vittoria di Belotti al ballottaggio su Angelo Bergomi, è stato eletto Presidente del Consiglio comunale ed avrà la delega per la sicurezza, il personale, il decoro cittadino e la semplificazione amministrativa. La prima seduta del nuovo Consiglio comunale ha visto il giuramento del nuovo sindaco e le prime polemiche fra maggioranza ed opposizione: nodo del contendere la posizione di Roberto Manenti. Luciana Buffoli, consigliere di «Rovato Civica», ha posto la questione dell'eleggibilità di Manenti, interrogazione al segretario comunale arrivata anche dal candidato sindaco del centrosinistra Angelo Bergomi. Bergomi chiedeva lumi sui procedimenti pendenti sull'ex sindaco di Rovato, relativi a debiti per spese legali per i fuochi d'artificio di fine mandato e per i volantini elettori, e se questi fossero motivo di ineleggibilità. Il segretario comunale ha ribadito che non risultano agli atti richieste di risarcimento da parte del Comune, anche se l'ex sindaco Roberta Martinelli ha sottolineato che due richieste erano state inoltrate: una da parte dell'Amministrazione Cottinelli ed una durante il suo mandato. Roberto Manenti ha ribadito la sua estraneità a procedimenti in corso, sottolineando che in entrambi i processi è stato assolto. Dopo la convalida degli eletti, arrivata con l'astensione delle minoranze, il nome di Manenti è tornato ad essere il nodo della discordia. La proposta di eleggere l'ex sindaco al ruolo di Presidente del Consiglio è stata contestata da Angelo Bergomi che, oltre a ribadire che nei tredici anni di opposizione Manenti non si era quasi mai presentato in Consiglio, ha ribadito l'incompatibilità tra le deleghe che gli sono state assegnate dal sindaco e la carica di Presidente. La votazione ha visto Manenti venire eletto con dieci voti a favore, con l'astensione dei consiglieri Martinelli e Zafferri, contro i tre che sono andati all'altro candidato, Luciana Buffoli. Il Consiglio si è conclusa con la nomina di due commissioni: la commissione per gestione del territorio e gli affari istituzionali generali, che sarà composta da Stefano Venturi, Maurizio Festa, Renato Parzani, Mara Bergomi e Diego Zafferri, e la commissioni per i servizi alla persona, composta da Gabriella Pe, Martina marini, Silvia Quaranta, Luciana Buffoli e Roberta Martinelli. ■



Il sindaco Belotti

Lettera al Direttore

Bonus gas?

Caro direttore

l' autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico ha aggiornato l'importo del "Bonus Gas" per l'anno 2015.
Quest'anno il beneficio può variare da un minimo di 33 euro fino ad un massimo di 205 euro per le famiglie fino a quattro componenti che versano in situazioni di disagio economico e che si servono di gas naturale, mentre il risarcimento può andare da un minimo di 53 euro ad un massimo di 297 euro per le famiglie con più di quattro componenti.
Per aver diritto al Bonus, i richiedenti devono avere un reddito calcolato secondo i parametri Isee e non superiore a 7500 euro annui.
Con queste quote la nonna è ha posto , visto il suo Isee ovviamente: per ciò che riguarda il nucleo famigliare i componenti sono lei (la nonna) sola, più i 5 che l'assistono, due dei quali ventiquattro ore su ventiquattro.
Per le famiglie (italiane) con più di tre figli, dette numerose, invece l'Isee per ottenere l'agevolazione non deve superare i 20000 euro.
Questi signori che hanno approvato questa legge forse non sanno che i tempi di Benito (Mussolini) sono passati ed è più facile trovare cinque foglie in un prato (non su semplice quadrifoglio), che una famiglia italiana composta da sei persone.
Il Bonus è riconosciuto per un periodo di 12 mesi ed è subordinato alla validità della certificazione Isee.

Un italiano deluso

Sei pregiudicato e vai avanti a sfasciare auto?

La giustizia di accarezza coi domiciliari

Aveva tutto il necessario per sfondare vetri d'auto a ripetizione.
E' il ghanese del 1983 arrestato in settimana dai carabinieri di Iseo.
Residente a Rovato, O.T. è stato preso dopo la segnalazione di alcuni residenti che alle 4.15 del 26 giugno l'hanno visto sfondare il cristallo di una vettura Mercedes per sottrarre alcuni effetti personali.
Preso dai carabinieri è stato trovato in possesso di tre martelletti frangi-vetro, oltre alla bicicletta con cui si era allontanata risultata pure rubata.
Il furto è accaduto in via Roma mentre il ghanese è stato rintracciato in via Colombera. Dall'intercetto è risultato che aveva rubato in altre tre autovetture, per le quali i proprietari avevano sporto denuncia.
Sebbene pregiudicato, l'uomo è stato semplicemente messo ai domiciliari.
■

Turismo

Santa Maria del Giogo e le grandi Lettere

Vi albergò Teofilo Folengo

Di Massimiliano Magli

L'incanto è qui: lascia Sulzano alle spalle e raggiungi per una stradina impervia, per quanto asfaltata, la località Santa Maria del Giogo.
Il gioco è quello che le valli e la natura hanno compilato tra Valtrompia e lago d'Iseo: in un istante guardi da una parte la Valtrompia nei suoi caratteri più silvani e boscosi.
Volgi le spalle a questo prodigio e trovi un capolavoro di lago. In mezzo c'è il santuario della Madonna del Giogo, un incanto. La si raggiunge passando per un'antica locanda che reca sui vecchi muri la scritta «Santa Maria».
Poi per una pietraia si sale: nemmeno dieci minuti e si è davanti al santuario, attrezzato con aree pic nic e un grande prato. Dietro la sede degli alpini che non è più in Comune di Sulzano ma sotto Polaveno. Anch'essa tenuta magnificamente grazie ai volontari. Sempre dietro il santuario, ossia a sud, è la fortuna di alcuni privati che detengono un paio di case, dopo di che si sviluppa il sentiero per Polaveno. Tornando verso nord riscopri il pianoro verde che ti porta al monumento alla Madonna ed è facile commuoversi... Poi vi scopri la storia, quella letteraria, che trova qui Teofilo Folengo, quello che, chi si è innamorato delle lettere, conosceva come l'uomo del letterato maccheronico, altrimenti Merlin Cocai: un pilastro della lingua italiana che ha albergato qui.
Già, quanti lo sanno: io laureato in lettere ignoravo questo particolare tanto importante e prezioso per il nostro turismo culturale.
Pensate che in Wikipedia questa nota non è ancora presente. Albergò in Santa Maria del Giogo tra il 1537 e il 1538... E' storia...
E' prodigiosa ricchezza.
■









Cogeme, utili a 3,2 milioni

1 milione ai Comuni. Rinviato il nuovo cda

di Aldo Maranesi

È stato approvato negli scorsi giorni dall'Assemblea degli Azionisti il bilancio 2014 di Cogeme Spa.
Utile oltre i 3,2 mln €, dividendi ai Comuni per 1 mln €. Rinviato il rinnovo del board aziendale.
BILANCIO 2014
L'Assemblea degli Azionisti (col voto favorevole del 96,938 % del capitale sociale) ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 di Cogeme Spa.
Il bilancio evidenzia un utile di 3,2 mln €.
Il reddito operativo si colloca a 787mila €. In incremento il patrimonio netto (a 82,746 mln €, era 81,238 mln € nel 2013), mentre i proventi dalle partecipazioni sono a 2,214 mln € (erano 2,473 mln € nel 2013).
L'Assemblea ha quindi deliberato di destinare l'utile di esercizio come segue: 1 milione come dividendo, 150 mila alla Fondazione Cogeme e 2 milioni e 67 mila euro a riserva.
Come Gruppo Cogeme i ricavi consolidati sono pari ad oltre 51 mln di euro, mentre sono stati effettuati in totale investimenti sul territorio di riferimento per circa 10 milioni di euro.
L'Assemblea dei Soci ha poi deliberato il rinvio del rinnovo degli organi sociali, giunti con l'approvazione del Bilancio 2014 a naturale scadenza di mandato.
I FATTI principali del 2014
Sono stati diversi i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio 2014, e che hanno riguardato sia investimenti sul territorio storico di riferimento di Cogeme – l'Ovest bresciano, la Bassa occidentale e la Franciacorta – che iniziative di riorganizzazione interna. Sono proseguiti anche per il 2014 investimenti di recupero ambientale e gestione post chiusura delle ex discariche di Rovato, Castrezzato e Provaglio, per circa 2 milioni di euro; Cogeme Spa ha proseguito l'attività di riduzione dei propri costi di funzionamento, ottimizzando l'organizzazione interna del personale e consolidando le sinergie tra le varie aree operative; Cogeme Spa ha incorporato la controllata Cogeme Servizio Idrico Integrato Srl, aumentando la propria partecipazione in AOB Due Srl fino al 79,40%; Gandovere Depurazione Srl ha avviato la gestione del depuratore sito nel Comune di Torbole Casaglia al servizio dei Comuni afferenti all'asta del Gandovere; Sono stati effettuati investimenti sul territorio nel 2014 per € 10 milioni circa.
I dati industriali del gruppo Cogeme: Impianti fotovoltaici: potenza nominale: kW 3.562, produzione: kWh elettrici 4.211.000, produzione evitata CO2: circa 2 milioni kg/anno, Servizio idrico integrato: 2.080 km di reti; 39,8 milioni di mc di acqua immessa in rete, Interventi su acquedotti: 21.064.
Servizi cimiteriali: Nel 2014 sono risultati in concessione i servizi cimiteriali di 7 Comuni (ab. eq. 69.670). ■



La conferenza di presentazione dei dati di bilancio

"La Cinquina" trionfa in Friuli

Grande risultato all'Arabian Horse Festival

di Roberto Parolari

Dalla provincia di Brescia a quella Friulana, dalla tradizionale fiera ippica della bassa, Travagliato Cavalli, alla seconda edizione dell'Arabian Horse Festival Fvg di Vivaro, il centro ippico rovatese "La Cinquina" sta raccogliendo il frutto del suo duro lavoro mietendo successi a ritmo continuo.
Nato e inaugurato nel 2012, il centro ippico rovatese è diretto da Alberto Gerri e si trova in via Poffe all'interno della cascina La Cinquina, da pochi mesi ha aperto al suo interno anche l'Arabian Training Center guidato dall'esperto addestratore Stefano Zaniboni. Proprio Zaniboni ha descritto la nascita del centro di addestramento nel centro ippico e sottolineato come "l'idea sia nata da un'amicizia e da una passione comune" con Alberto Gerri.
Dalla loro collaborazione è nato il centro di allenamento. Da una decina d'anni Stefano di lavoro fa l'addestratore di cavalli, ma solo quest'anno, conclude "ho deciso di mettermi in proprio e così è nato il Training Center di Rovato: siamo molto felici per i risultati ottenuti, stanchi ma felici".
Come detto il Training Center è stato aperto poco più di tre mesi fa, si tratta di un luogo deputato all'allenamento fisico dei cavalli con istruttori altamente qualificati e specializzati nella monta "Americana" e nella monta "Inglese".
Torniamo ai risultati ottenuti in questi primi mesi del 2015: la prima soddisfazione è arrivata tra fine aprile ed inizio maggio con la partecipazione del centro ippico "La Cinquina" alla 36° edizione di Travagliato Cavalli, la kermesse che da quasi quarant'anni rappresenta un punto di riferimento per il settore.
Il centro ippico di Alberto Gerri è stato premiato con la medaglia d'oro per la miglior fattrice nata ed allevata in Italia. Nell'ultimo fine settimana di giugno è arrivata la partecipazione alla seconda edizione del "Arabian Horse Festival Fvg", la gara di morfologia di purosangue arabi che si è tenuta a Vivaro in provincia di Pordenone e ha cui hanno partecipato cavalli ed allevatori italiani e stranieri.
Il concorso, che vede i giudici dare una valutazione di testa e collo, arti, espressività, corpo e movimento del cavallo, è stato trasmesso sulla web tv Arabian Essence e ha visto partecipare ben 11 cavalli addestrati nell'Arabian Training Center del centro "La Cinquina", 9 dei quali hanno ricevuto dei premi per il loro valore.
In conclusione ai cavalli del centro ippico rovatese sono arrivati una medaglia d'oro, due medaglie di bronze e vari piazzamenti sul podio nelle diverse categorie.
Ora i cavalli del centro ippico si preparano a partecipare ad un nuovo concorso, il gran premio di Busto Arsizio che si terrà il 18 e 19 luglio.
Per maggiori informazioni sull'attività del centro ippico è possibile visitare il suo sito internet all'indirizzo www.centroippicolacinquina.it. ■



Il gruppo della Cinquina alle premiazioni

Alex Bettini è tornato

Il musicista provagliese riunisce i Midnight Ramblers

di Giannino Penna

Sono trascorsi 26 anni da quando suonava con i Midnight Ramblers e il 13 giugno, al lido Belvedere di Provaglio d'Iseo, Alex Bettini, iseano, è tornato con un lavoro nuovissimo, oltre che con una parte del suo vecchio repertorio. Un'altra esibizione anche alla notte bianca di Rovato l'11 luglio per presentare il suo nuovo disco che si intitola «Jericho!» ed è uscito nei negozi e on line l'11 giugno.
«Per l'occasione – spiega Bettini - ho rimesso in piedi la mia vecchia band dopo ben 27 anni, i Midnight Ramblers. E con loro mi sono esibito al Lido di Iseo. All'epoca (parlo del 1982) siamo stati uno dei primissimi gruppi della nostra zona e probabilmente i più giovani a muoversi nel panorama della musica bresciana, partecipando a tutte e quattro le edizioni del Deskomusic, la gara canora per musicisti e complessi rappresentanti le scuole superiori di Brescia, e a tre edizioni del Sebino Rock Festival».
Bettini frequentava infatti l'Itcg Antonietti a quei tempi.
Quindi un spolvero per Alex Bettini con un nuovo album, a distanza di oltre 18 anni da "Rock Under My Skin", uscito alla fine del 1996, accompagnato dalla sua vecchia band, i Midnight Ramblers.
Il nuovo album, come il precedente viene pubblicato dalla Fasolmusic di Brescia.
Contiene 14 brani di cui 7 originali firmati dallo stesso Alex Bettini e 7 cover.
Si tratta di un progetto ambizioso iniziato nell'aprile del 2013. Tutti gli strumenti sono stati suonati senza campionature o basi pre-registrate.
Niente batteria elettronica, sicuramente più economica (e oggi comunque efficace): si è optato per un suono ottenuto con strumenti come armonica, violino e hammond, per ottenere un sound caldo e corposo. 26 mesi di lavoro tra tutto, con la collaborazione e il coinvolgimento di oltre 40 persone tra musicisti, fonici, addetti ai lavori in sala di registrazione, mastering, progetto grafico, fotografi, famigliari e amici…
"Jericho!" è il titolo dell'album che include, tra l'altro undici canzoni in inglese, due in italiano e una in francese.
E' un album "trasversale", un percorso di vita musicale. Esprime soprattutto rock e pop, ma anche country, reggae e ballate. Il tutto però suona compatto, coerente e immediato al tempo stesso proprio perché suonato dal "vero" e con grande feeling e complicità tra i vari musicisti.
"Per certi versi è stato un progetto lungo e faticoso da portare a termine, ma ci siamo anche molto divertiti e tutti quanti hanno dato il massimo, ognuno per le proprie competenze" afferma Alex Bettini.
La struttura base dei musicisti che hanno registrato l'album in studio è composta da Alex W. Bettini voce solista e seconde voci, Nicola Panteghini chitarre, Marco Giuradei, basso, piano, hammond e chitarre acustiche, Alessandro Pedretti batteria, coadiuvati poi dagli ospiti Giulia Mabellini (violino in "Nothing But The Wheel"), Raffaello Ongaro (armonica in "Mirror" e "Nothing But The Wheel") e Piera Bino (duetto vocale con Alex Bettini in "Une Belle Histoire"). ■


Bettini in un'immagine scanzonata oggi

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per piante, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Pedrocca, un futuro alla greca

Nulla di certo sulla prossima stagione

di Roberto Parolari

Domenica 27 aprile con il pirotecnico pareggio in casa del Rigamonti Castegnato, nella trentesima giornata del girone C del campionato di Eccellenza, la Pedrocca ha ottenuto la salvezza matematica al termine di una stagione caratterizzata da tanti alti e bassi.
Un epilogo felice, con i giocatori che a fine gara salutavano i propri tifosi dal centro del campo sollevando uno striscione che riportava la scritta "6 stato un grande presidente, siamo fieri di te". Uno striscione dedicato a chi la Pedrocca l'aveva fatta crescere e portata dalla Terza categoria fino all'Eccellenza, il presidente Bepi Gilberti dopo tanti anni aveva deciso di passare la mano. Lo faceva dopo un campionato chiuso al nono posto con 37 punti e dopo stagioni stupende che avevano riportato la squadra della frazione di Cazzago dalla Prima all'Eccellenza, dove era arrivata a sfiorare i playoff nella stagione 2013-2014 quando chiuse quinta a pari punti con il Vallecamonica.
L'addio di Bepi Gilberti alla Pedrocca era assodato da tempo, come da tempo il presidente stava trattando con degli imprenditori del paese per dare comunque continuità alla società. Dopo l'entusiasmo iniziale però le trattative intavolate non hanno portato i frutti desiderati: passo indietro da parte degli imprenditori del paese e nulla di concreto neppure con Massimo Cocchetti, patron del Real Rovato, con cui Gilberti aveva trovato un accordo per il settore giovanile nello scorso campionato.
La situazione è diventata critica quando Giovanni Gilberti, figlio del presidente della Pedrocca ed suo allenatore nelle due promozioni consecutive, ha deciso di accettare l'offerta dell'Aurora Travagliato seguito da alcuni uomini cardine della formazione franciacortina.
L'addio di molti dei protagonisti della formazione guidata da Manini, passato alla Governolese, è stato il segnale negativo sul futuro della società. Con l'abbandono di Bepi Gilberti, la questione è passata nelle mani di Angelo Bracchi che ha cercato nuove soluzioni. La prima ipotesi è stata quella di un'intesa con la società Fc Lograto, da tempo alla ricerca di una categoria da acquisire, ma avrebbe dovuto dire abbandonare la Pedrocca.
Un'eventualità non accettabile. Addio alla trattativa con il Lograto e tutto da rifare.
Ad Angelo Bracchi è arrivata anche la proposta di Mario Liborio, proprietario del Palazzolo retrocesso lo scorso anno dall'Eccellenza, rimasto con una società che però non ha un campo dove giocare.
L'idea era quella di spostare la sua squadra sul parrocchiale della Pedrocca, ma l'eventualità è stata bloccata sul nascere dall'intervento del presidente del Crl Giuseppe Baretti: impossibile fondere una Srl, il Palazzolo, con una Asd, la Pedrocca. Il titolo di Eccellenza continua però ad interessare molti: ci ha provato anche il CazzagoBornato, appena promosso in Promozione, che ha chiesto alla Pedrocca il titolo.
A bloccare tutto i regolamenti in vigore: il CazzagoBornato è nato dalla fusione tra Cazzaghese e Bornato solo un anno fa ed è vietato effettuarne una seconda senza che siano passate almeno due stagioni.
Si potrebbe creare un PedroccaCazzago che verrebbe ceduto alla dirigenza del CazzagoBornato, che però dovrebbe lasciare il proprio titolo di Promozione. Fc Lograto e Orsa Trismoka, appena retrocessa dall'Eccellenza sarebbe ancora interessate.
Per la Pedrocca però l'unica realtà che sembra sicura è che la gara del 27 aprile scorso rimarrà, forse per anni, l'ultima giocata in Eccellenza.
Ad oggi non ci sono ancora notizie certe sul futuro della Pedrocca, dopo l'addio di Bepi Gilberti ed il fallimento delle trattative la possibilità di partecipare al prossimo campionato di Eccellenza sono praticamente nulle e l'unica strada percorribile sarebbe l'autoretrocessione in Seconda o Terza categoria. ■

L'Unitas Coccaglio vince e ricorda Massimo Salvi

Un torneo memorial come pochi all'oratorio S. Andrea

di Aldo Maranesi

Una serata ricca di emozioni, di ricordi e incontri quella andata in scena il 14 giugno all'oratorio di S. Andrea di Rovato con le finali del torneo notturno Memorial Massimo Salvi. Molte le persone che, sebbene il tempo non troppo favorevole, hanno partecipato. Tra le partite per il terzo e quarto e per il primo e secondo, si è svolta una speciale partita tra gli amici ed ex compagni di gioco dell'Unitas Coccaglio e gli amici dell'oratorio di S. Andrea.
Subito prima del match un abbraccio tra i giocatori di entrambe le squadre, in centro campo, ha fatto da scenografia al minuto di silenzio per ricordare l'amico Massimo, scomparso prematuramente lo scorso gennaio.
La squadra tra le due che si è aggiudicata la vittoria è stata quella dell'Unitas Coccaglio: proprio quella squadra, quei compagni di gioco con i quali Massimo ha giocato, come difensore, per dieci anni.
Tra il pubblico, a rappresentare la Società Unitas Coccaglio, erano presenti gli ex presidenti Nino Gardoni e Vincenzo Filisetti; proprio quest'ultimo ha introdotto le premiazioni con un discorso che ha esaltato tra le qualità di Massimo i tre valori a lui più cari: la famiglia, il lavoro e l'amicizia.
Presenti in prima fila la moglie Daniela Vavassori insieme ai figli Matteo e Cristina, la famiglia e gli amici di sempre di Massimo Salvi.
Le premiazioni si sono svolte con la consegna dei trofei e delle targhe da parte della moglie e dei figli.
"Siamo molto emozionati stasera qui per questo evento sportivo in ricordo di papà. Vogliamo ringraziare tutti voi, in modo particolare gli organizzatori, i collaboratori e i volontari, i giocatori e gli sponsor che con grande disponibilità hanno reso possibile questo memorial" ha detto il figlio Matteo prima di dare il via alla consegna dei premi.
Una manifestazione sportiva che la famiglia e gli amici di Massimo vogliono replicare anche nei prossimi anni per tener vivo il ricordo di una persona che vive nei cuori e nei ricordi di molti. ■



Una vista delle tribune del torneo a S. Andrea



Matteo Salvi introduce le premiazioni



Il figlio Matteo, la vedova Daniela Vavassori e la figlia Cristina



La squadra vincitrice Unitas Coccaglio



Il gruppo degli amici e organizzatori

SPORT

A spasso con il Club Alpino Italiano

Escursione emozionante alle Tre Cime di Lavaredo

di Roberto Parolari



Sabato 18 e domenica 19 luglio la sezione del Cai di Rovato organizza l'uscita intersezionale, a cui partecipano le varie sezioni del Cai Montorfano, alle Tre Cime di Lavaredo ed al Monte Paterno.
Le Tre Cime di Lavaredo sono il simbolo delle Dolomiti e da sempre attirano alpinisti ed escursionisti da tutto il mondo.
Le Dolomiti di Sesto, di cui le Tre Cime fanno parte, assieme al Monte Paterno, rappresentano un vero e proprio paradiso per coloro che amano le escursioni e le ascensioni in alta montagna e le vie ferrate. Il nostro programma prevede il giro completo intorno alle Tre Cime, diviso tra le giornate di sabato e domenica, e la salita, con via ferrata, al Monte Paterno che si terrà nella giornata di domenica.
I partecipanti possono pernottare al Rifugio Locatelli, che si trova a 2438 metri di quota.
Ecco il programma e gli itinerari previsti dall'uscita: sabato 18 luglio si tiene la salita al Rifugio Locatelli con partenza dal Rifugio Auronzo, passando dalla Malga Lange Alm.
Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica che prevede un'ora e mezza di cammino.
Nel pomeriggio si effettuerà la salita alla Torre Toblin con via ferrata, di difficoltà alpinistica con obbligo di casco, imbracatura e kit da ferrata.
Domenica 19 luglio si partirà con la salita al Monte Paterno, quota 2744 metri, con via ferrata, la difficoltà è alpinistica ed è previsto l'obbligo di casco, imbracatura e kit da ferrata, e la discesa verso il Rifugio Lavaredo e il rientro al Rifugio Auronzo.
Per informazioni dettagliate ed iscrizioni, rivolgersi in sede Cai nelle serate di apertura. ■

RAPID SERVICES
Bara Daniele
via Rudone 30 25038 ROVATO (BS)
c/o IPERSIMPLY tel. 346-0363680
RIPARAZIONE SCARPE DA BALLO - TAGLIO PUNTE DI SCARPE
IGIENIZZAZIONE SCARPE
RIPARAZIONE RAPIDA CALZATURE
DUPLICAZIONE ISTANTANEA CHIAVI E TELECOMANDI PER CANCELLI
TINTURE ALLARGATURE CAMBIO CERNIERE ACCESSORI



Le tre cime di Lavaredo



Un escursionista in ferrata sulle Dolomiti

CARTOLINA



Grande Festa del Karate Genocchio lo scorso 27 giugno a chiusura di un'altra stagione ricca di soddisfazioni. Il Direttore Tecnico Mauro Genocchio: "Siamo felicissimi per come si è concluso l'anno sportivo, con una Festa degna di una scuola al vertice nazionale da circa trent'anni; anche quest'anno la partenza è stata ottima ma siamo molto cauti perchè le classifiche federali si chiudono solo il 31 dicembre, quindi possiamo migliorarci ulteriormente o rovinare quanto di buono fatto nel primo semestre". Simone Genocchio, responsabile organizzativo: "Il sorriso dei nostri bambini, il loro divertimento e la serenità che si respirava sabato ci ripaga ampiamente di tutti gli sforzi fatti a livello organizzativo, in simbiosi con un team di amici che rende tutto più facile: lo stesso team che da alcuni anni spinge per portare la Festa ad una kermesse di tre giorni... chissà che nel 2016 si possa realizzare sul serio!"



Passione Orto!



Luglio: l'imbarazzo della scelta

Cosa seminare a luglio? C'è davvero l'imbarazzo della scelta.
Questo mese, come tutti quelli estivi, è uno dei più produttivi dell'anno, anche se il caldo molto forte implica la necessità di maggiori cura e maggiori irrigazioni delle piante.
Sia per ciò che concerne l'orto in senso stretto sia che per gli alberi da frutto in quanto a raccolti, quello di luglio è uno dei periodi più ricchi.
Attenzione però: sia che parliamo di orto sul balcone e quindi di coltivazione in vaso, sia che parliamo di normale appezzamento di terra, le innaffiature devono avvenire almeno una volta al giorno, di sera preferibilmente ed una particolare cura deve essere messa in atto nei confronti di quelle piante che sono state appena messe a dimora nel terreno. Fate attenzione alla loro esposizione solare.
Ecco le piante che potete seminare o piantare direttamente nel terreno.
Fagiolini, Finocchi, Indivia, Lattuga, Lattughino da taglio, Piselli, Porro, Prezzemolo, Biete, Carote, Cavolfiori, Cavoli, Cavolo cappuccio, Cicoria, Fagioli, Rapa, Radicchio, Ravanelli, Rucola, Scarola, Zucchine.
A seconda della tipologia del vostro terreno, dei diversi cultivar e delle indicazioni che vi daranno le confezioni stesse dei semi potrete decidere se seminare in semenzaio o in piena terra tutte le differenti insalate ed il radicchio.
Mentre per ciò che riguarda la maggior parte delle erbe aromatiche e gli ortaggi potete muovervi direttamente in piena terra.
Se coltivate le vostre piante in vaso, ricordatevi di bagnarle con uno spruzzino sia la mattina che la sera ponendole in un luogo ombreggiato se il caldo si dovesse fare troppo elevato ed il sole cocente.
Per rendere più facile la loro crescita ricordatevi che è necessario cimare i pomodori, i fagioli rampicanti, i cetrioli, le angurie ed i meloni.
Scegliere cosa piantare a luglio come vedete non è troppo difficile ed i risultati non mancheranno di soddisfarvi appieno con il passare delle settimane.
(a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da
Agrotecnoriparazioni
di Platto Battista
Berlingo
Tel. 030.9780137
cell. 3358285948.

Spazio offerto da...

AgroTecnoRiparazioni di Platto Battista
Vendita e Riparazioni Macchine Giardinaggio Agricole e Attrezzature varie
CONCESSIONARIO E INSTALLATORE ROBONOW
BERLINGO VIA I MAGGIO, 28
Cell. 335.8285948
agrotecnoriparazioni@gmail.com
www.agrotecnoriparazioni.it

Il Giornale a Coccaglio

“Brescia Condita” ha fatto il pienone

Duecento adesioni cullate da ottimi chef e attenti alla solidarietà



Quando l’aia è stata invasa dal fumo della pancia di maiale, lavorata con spezie e accompagnata dalle lumache il pensiero e le sensazioni sono corse a non so quanti anni fa...
Tanto era irriverente la bontà e l’irriverenza di quel fumo rispetto alle mise più eleganti.
Riivivere dopo tanto tempo la sera a tavola in una corte di Franciacorta mi mancava...
E Castello Bonomi è una corte alla mano, per quanto importante, complice il carattere di Simone e Silvia nell’ideare questo evento.
«Brescia Condita» ha fatto di nuovo centro: il 25 giugno a Castello Bonomi, grazie al cimento di Simone Bianchetti e Silvia Loda (titolari del ristorante Finil del Pret di Comezzano) hanno portato nella cantina coccagliese eccellenze culinarie e di generosità.
Chi ha infatti partecipato alla cena degli ottimi chef bresciani presenti ha finito per devolvere una parte della cena all’associazione Komen Italia impegnata nella lotta contro il tumore al seno.
Circa duecento i partecipanti alla serata improntata al «finger food» e benedetta anche dal bel tempo, che ha consentito un magnifico soggiorno nella corte della cantina franciacortina, accompagnata da una splendida vista, mostre d’arte e ovviamente ottimo cibo e vino. ■



Simone Bianchetti e Silvia Loda, ideatori dell’evento Brescia Condita, a Castello Bonomi

















Alcuni degli stand di ristorazione e scatti tra il pubblico

¬ dalla pag. 1 - La fabbrica...

concittadini travolti da colpi di tasti e di schermate.
Di queste cose gli enti pubblici nemmeno se ne curano se non con le propaggini terminali della disperazione, quei rari ambulatori dove uno o una arrivano raccontando di non riuscire più a staccarsi dall'eroina di turno, un social network a cui si affidano notte e giorno per sapere quanti «mi piace» ha raccolto, quanti visitatori ecc. ecc.
Quando i nostri giornali hanno attivato dei profili su un social forum ben preciso abbiamo dichiarato con un briciolo di lucidità che di Facebook ce ne fregava meno di zero.
Per questo la stragrande maggioranza dei servizi è stata orientata con link che rinviano al nostro sito, per evitare di dare talenti e prodigi a un macellaio di consensi e di risorse umane. Così reputo questo social come pure tanti altri...
Il termine me lo si passi, in via metaforica, analogamente agli stadi, ma con aggravanti però notevoli. I social forum rappresentano un enorme affronto alla libertà personale, creando aspettative artificiali, vergognose «promesse» virtuali e un consenso destinato ad essere sintetico e artefatto, dietro un ovvio e lauto compenso, in denaro, ma anche in ore trascorse a raccontarsi, ovvero la nostra libertà.
Se è indubbia la possibilità comunicativa concessa da questi social è altrettanto indubbia la loro poca trasparenza. Quando alla fine degli anni Novanta spopolava il mercato hi-tech tutti lo guardavano con avidità.
Ricordo amici pronti a giocarsi il tfr della nonna per puntarlo tutto su un azionario non volatile, di più... E ne ricordo gli esiti a dir poco nefasti. Ricordo anche una bellissima frase del maestro clarense Giunchi: «Se un piatto della bilancia sale l'altro non può salire pure». E' la storia più banale e vera di sempre: nessuno ti regala niente per niente. Così accade con i social forum, che hanno fatto messe di negozi, attività, realtà che pensano di potersi pubblicizzare a mezzo Facebook, salvo poi accorgersi che prima o poi il loro bacino di utenti può essere messo a pagamento.
Salvo poi accorgersi che post prima affollatissimi di «mi piace», poi diventano deserti...
Il segreto è nell'algoritmo ossia nella matematica: ti faccio vedere il tuo post quando e come piace a me...
Questo sono i social forum.
Un tradimento vergognoso dell'etica umana, come se stampassi 2 milioni di libri calcolando di poterli collocare in centinaia di migliaia di librerie, ma all'improvviso vieni a sapere che la quasi totalità di queste librerie alza la serranda e ti fa vedere il libro in vetrina soltanto se paghi, dopo averle donato in vendita il tuo talento, le tue scritture, i tuoi post in definitiva e una percentuale sui tuoi cimenti.
Le prime a cascare in questo tranello sono le aziende piccole ma anche le grandi non scherzano, pronte come sono a vendere fumo e migliaia di «mi piace», dimenticandosi ormai che la gran parte di quei «mi piace» sono frutto dell'acquisto di algoritmi che hanno condotto persone sconosciute e disinteressate alla loro pagine soltanto perché le aziende stesse hanno pagato fior di quattrini per innescare meccanismi di reindirizzamento grazie ai social. Oppure hanno innescato una serie di morbose condivisioni sui profili di sconosciuti utenti. Da sempre contrari a questo sistema, avevamo postato dall'inizio la nostra condanna a Facebook, determinati come eravamo a non spendere un quattrino per visibilità tanto artefatte. Tuttavia ci è toccato riscontrare anomalie pesanti nelle pagine dei nostri profili... Qualcuno potrebbe essere contento, ad esempio, dell'aumento esponenziale e gratuito dei gradimenti, ma non noi... Abbiamo riscontrato vergognose insensatezze in tal senso, con settimane piene zeppe di «mi piace» anche su profili che erano non aggiornati, di fatto dormienti. Un metodo subdolo per aumentare le aspettative e il godimento delle aziende che si vedono senza motivo arrivare nomi sconosciuti per lo più lontani come residenza, spesso stranieri, a esprimere gradimenti rispetto alle pagine dedicate. Poi ovviamente segue un periodo di nulla: proprio come con la droga, dopo le dosi gratuite arrivano quelle a pagamento.
La stampa nazionale aveva già raccontato come in diversi casi i gestori di pagine su social nework si siano visti precipitare le visite e, una volta contattato il gestore, si sono trovati la richiesta di pagare profumatamente affinché i gradimenti tornassero a salire. I famosi piatti della bilancia... ricordate?
Dunque riassumiamo: è possibile acquistarsi il gradimento, ed è possibile, udite udite, acquistarsi i visitatori.
Già: una nota concessionaria locale, nonostante autocertifichiamo le migliaia di utenti che arrivano sul nostro sito insiste col voler accedere ai dati analitici di una nota impresa multinazionale. La nostra risposta è che nessun gruppo internazionale potrà gestire e diffondere i nostri dati poiché abbiamo scoperto che, a nostro comodo, anche quei dati avrebbero potuto crescere a dismisura.
Non ci credete? Provate a contattare questa multinazionale e a chiedere di aumentare le vostre visite. Portafogli alla mano sarà cosa fatta: di fatto nulla sarà cambiato perché vi troverete migliaia di utenti in più con «percentuali di rimbalzo» ossia di abbandono del sito in termini di secondi paria al 100%, ossia senza aver speso un secondo sul vostro sito... Già: basta indirizzare con i loro subdoli sistemi migliaia o milioni di utenti verso un sito per poterne vedere impennate le percentuali di visita. Salvo poi andare a vendere questi dati ad aziende che aspettano solo di poter avere un bacino pubblicitario tanto grande. E' la fabbrica del gradimento, la fabbrica di un'eroina molto più raffinata e paurosa: toglie soldi e tanto tempo ai cittadini per farli sentire qualcosa di più di ciò che sono loro o le loro aziende. Così accade che si va avanti a smanettare giorno e notte senza relazioni vere, contatti veri, proposte reali... e la fabbrica dei numeri cresce i suoi guadagni vendendo fumo sempre più. E dietro al pifferaio magico ci sono non soltanto cittadini e aziende, ma tanti enti pubblici che dovrebbero in primis essere disincantati di fronte a tanta mostruosità. A questo si aggiunge la totale mancanza di profilassi dello Stato, che non fa alcuna prevenzione soprattutto tra chi, cittadino privati, affoga in questo sistema, postando ogni genere di personalismi con foto e scritti pur di sentirsi, vivo, circondato dall'approvazione fasulla di persone che spesso nemmeno conosce. ■

Le Ricette della Luciana

Pesche ripiene

Ingredienti per 6 persone:
6 pesche gialle spaccatelle;
150 gr. di amaretti;
qualche cucchiaio di marsala (all'uovo o secco);
2 cucchiaia di zucchero;
1 cucchiaio raso di cacao amaro.
Dividere a metà le pesche, togliere il nocciolo e scavare un po' per allargare la nicchia.
Mettere la polpa scavata in una ciottola aggiungere gli amaretti tritati (curando di conservarli interi).
Aggiungere il cacao, lo zucchero e poco marsala.
Riempire le nicchie delle pesche con il composto ottenuto mescolando gli ingredienti.
Decorare con un amaretto sopra ogni pesca, disporre in una pirofila e irrorare con il marsala.
Infornare a 150 gradi per circa 15/20', servire fredde.

Le pesche che più si prestano per questa ricetta sono le siciliane che si trovano a fine stagione (settembre) poiché sono asciutte e facilmente divisibili. ■



Lettera al Direttore

Aprire gli occhi e bonificare

Caro Direttore,
In merito alla Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate (cd. "commissione ecomafie") che si è tenuta a Brescia il 16 e 17 giugno e alla visita ispettiva con particolare riferimento alla situazione di Berzo Demo (Ex Selca), Caffaro e Montichiari noi Comitati e associazioni ambientaliste del territorio bresciano vogliamo ricordare a tutti che noi ci siamo e non ci siamo ancora stancati di lavorare per la tutela del ambiente e la salute del nostro territorio. Vista la presenza del Prefetto di Brescia Presidente della Provincia Assessore regionale all'ambiente (Terzi) Sindaco di Brescia Sindaco di Berzo Demo Sindaco di Montichiari Procuratore Generale di Brescia (Dell'Osso) Procuratore della Repubblica di Brescia (Buonanno) Avvocatura dello Stato (Vignoli) ASL Brescia, ASL Vallecamonica ARPA Commissario straordinario "Caffaro in Liquidazione" (Marco Cappelletto) Curatore fallimentare della Ex SelcaAmmin. Delegato Sorin spa (soggetto che acquistato Snia Brescia e ha presentato progetto di bonifica al Ministero dell'Ambiente) Vogliamo che il nostro messaggio venga recepito in forma univoca: vogliamo più tutela e salute del territorio, vogliamo più controlli, vogliamo più sanzioni, vogliamo le bonifiche e denunciamo il ritardo delle bonifiche (Caffaro, Montichiari, Selca).
Denunciamo il consumo di suolo (Macogna, Brocchi)attraverso nuove discariche che saranno in un futuro non tanto lontano causa di ulteriore inquinamento denunciamo il negazionismo che investe tutta la provincia di Brescia, città compresa e satura di ogni tipo di inquinamento dove ancora le istituzioni tendono a negare e sottovalutare sempre ogni problema che riguarda la tutela dell'ambiente.
Noi diciamo basta a tutto quello che inquina il nostro territorio. Avanti con le bonifiche.

Gabriela Monica Pop
a nome dei Comitati
genitori e ambientalisti



Gabriella, a destra, una delle mamme di Travagliato, ai microfoni di Announo:
ai sindaci le mamme raccomandano di non limitarsi a far scavare pozzi più profondi

Spazio autogestito

MR RIGHTS

Legge 3/2012: la soluzione per liberarsi dai propri debiti

Liberarsi dai debiti ora è possibile. Anche l'Italia, alla stregua di altri Paesi dell'Unione Europea e degli Stati Uniti, con la legge 3 del 27 gennaio 2012 si è dotata di uno strumento che consente di realizzare quello che viene chiamato discharge, ovvero la possibilità di cancellare i propri debiti al fine di ripartire da zero riacquistando un ruolo attivo nell'economia per tutti coloro che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla Legge fallimentare. Infatti il procedimento previsto da questa legge è rivolto a consumatori, famiglie, professionisti, piccoli imprenditori e imprese artigiane che, in questi tempi di forte crisi economica e finanziaria, sono schiacciati dal carico dell'indebitamento preesistente.
La nuova legge é rivoluzionaria perché permette di gestire situazioni debitorie prima impossibili da governare arrivando alla fine alla cancellazione dei debiti anche con il fisco (Agenzia delle Entrate e Equitalia). Cos'è il sovraindebitamento? In parole semplici è la situazione in cui il consumatore ha in carico troppi debiti rispetto alle sue possibilità di farvi fronte con il proprio patrimonio e reddito a cui si aggiunge l'impossibilità per lo stesso di ripagare con costanza e regolarità le proprie rate.
Per arrivare all'esdebitazione, il consumatore ha tre possibilità:
1) Accordo con i creditori – I creditori devono sottoscrivere un proposta presentata dal consumatore che rappresenti almeno il 60% dei crediti.
2) Piano del consumatore – E' la procedura solitamente più utilizzata in questi casi, soprattutto per i consumatori che siano persone fisiche e non imprese. In questo caso non è necessario l'accordo dei creditori, ma il consumatore dovrà garantire di riuscire a ripagare una quota di debiti maggiore rispetto a quanto i creditori potrebbero ottenere in altro modo.
3) Liquidazione del patrimonio – In caso sia impossibile procedere con il piano del consumatore, sarà necessario liquidare tutti i propri beni eccetto quelli impignorabili; ciò anche se sussistano altre procedure concorsuali in essere. Per accedere a questa procedura è necessario che sussistano alcuni requisiti tra i quali la cosiddetta "meritevolezza" del debitore, ossia la situazione di indebitamento non deve essere dipesa da comportamenti poco parsimoniosi ed attenti del soggetto indebitato ma da situazioni esterne per esempio la perdita del lavoro propria o del coniuge, la crisi economica, esistenza di crediti non riscossi, una malattia etc. Poiché tale procedura è ricca di tecnicismi e richiede una grande attenzione sia nella raccolta dei documenti che nella corretta predisposizione di una proposta da sottoporre al Giudice, è indispensabile farsi seguire da professionisti. Tale necessità nasce dal fatto che una procedura mal presentata e quindi non omologata fa perdere al soggetto la possibilità di ricorrervi ulteriormente per i successivi cinque anni.

Studio Associato di Consulenza Economico-Legale
dr.ssa Adele Durante
& dr. Angelo Guidi
Via Gian Maria Rossi, 25
Rovato
Tel. 030/5057106 ■

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

La telemeccanica
Testimonianze
Parte 6

A cura di Mariolina Cadeddu

Laura Lazzaroni

Mio padre era agricoltore, avevamo una casa e un po' di terra. Inoltre mio padre gestiva con un fratello l'attività del candeggio. L'avevano ereditata dai miei nonni. Avevano 5 o 6 operai che candeggiavano la tela con l'ipoclorito di sodio, poi la sciacquavano e la mettevano ad asciugare al sole. Erano pezze da 70 -80 metri che andavano in teleria, per farne tovaglie, lenzuola o altro. Mio padre coltivava i campi e si occupava del candeggio, mia madre si occupava dei figli. I miei genitori ebbero 11 figli. Io ero la terza. La mamma ebbe la sfortuna di vedere morire 6 dei suoi undici figli in tenera età.

Era una donna forte con una sua fede che la aiutava a vivere e superare le disgrazie con pacata accettazione. Ma i suoi occhi non nascondevano il suo dolore. Era buona con tutti, molto accogliente, e pronta a dire sempre una parola buona. Ricordo nel 1944 avevo cinque anni. Alla Vigilia di Natale c'era la neve. Io stavo preparando il presepe con le mie vecchie figurine di cartone e lei esce e si assenta per un paio d'ore.

Era andata in bicicletta a Rovato, noi stavamo a Lodetto. Appena tornata mi chiamò, mi portò accanto al comò, aprì il cassetto e mi fece vedere una scatola di cartone marrone dicendomi:- Guarda cosa ti ho comprato.- Io l'aprii e c'era dentro un presepio. Era di gesso con tutti i personaggi: la Madonna, San Giuseppe, Gesù, il bue e l'asinello. Lo conservo ancora. C'erano anche i pastori con le pecorelle sul collo. Aveva fatto tutta quella strada sulla neve per farmi avere quel regalo.

Nel tempo ho considerato diverse volte il valore di questo dono e conservo ancora questo ricordo come un gesto d'amore. Ho frequentato la scuola media pubblica a Rovato e dopo un anno le magistrali. Poi, siccome avevo una sfilza di fratelli e mia madre aveva bisogno di me lasciai la scuola che ripresi più avanti conseguendo un diploma di contabilità.

Ho cominciato a lavorare in fabbrica a 17 anni. Era il 1955. Ero fra le prime sette persone assunte. Eravamo cinque donne e due uomini. Io ero al collaudo meccanico e controllavo il funzionamento degli apparecchi elettrici. Il mio lavoro era semplice, monotono e ripetitivo. Andavo al lavoro in bicicletta, estate ed inverno, col sole e con la neve. Allora c'era la nebbia che durava da novembre a febbraio. C'era anche molta più neve di adesso e la strada era dura. Ricordo quanti scivoloni facevo. Mia madre temeva sempre che finissi nei fossi. A volte mio padre mi veniva incontro, durante le fredde giornate invernali quando cominciava a fare buio presto.

Lo vedevo all'improvviso lungo la strada e pedalavo accanto a lui sentendomi bene.

Ho avuto la fortuna di avere due genitori buoni ed affettuosi. Sono stati due genitori meravigliosi: aperti, accoglienti, generosi.

Ho avuto una infanzia molto serena perché le persone accanto a me avevano la grande capacità di creare buone relazioni. Io ero molo timida e riservata. Ho conosciuto mio marito alla Telemeccanica.

Mi capitava di notarlo a volte in paese perché aveva un suo particolare modo di camminare. Era alto e magro, molto serio con un bel ciuffo di capelli. Mi piaceva perché era serio. Ma era soprattutto quella camminata un po' dinoccolata che mi piaceva.

Un giorno lo vedo entrare in azienda e firmare il cartellino. Ho pensato:- Guarda, guarda, anche lui lavora qui..-

Mi passava accanto quasi tutte le mattine.

Ci guardavamo senza parlarci.

Poi, un giorno si ferma davanti al mio tavolino e mi dice queste parole:- Oggi è il mio compleanno.- Compiva 23 anni. E' cominciata così la nostra storia. Mi accompagnava a casa in bicicletta ed era accolto con grande simpatia dai miei fratellini. Avevano 12, 9, 7 e 4 anni. Ai miei genitori piaceva per la sua serietà.

Ci siamo sposati nel 1964. Era il 4 luglio. Avevo un abito bianco e c'erano tanti invitati.

Siamo andati in viaggio di nozze in montagna, dove abbiamo fatto delle belle camminate. Eravamo felici. Ho lavorato alla Telemeccanica per cinque anni. Giusto per incontrare mio marito. Poi nel 1961 cominciai a lavorare come impiegata presso un'azienda di carburanti.

Il primo anno di matrimonio decidemmo di comprare la nostra prima macchina. Era una 500 beige con la capote che si apriva e i sedili ribaltabili. Costava 520 mila lire. Quante gite abbiamo fatto su e giù dalle montagne!

Ho smesso di lavorare dopo la nascita del mio primo figlio. Mio marito con il suo unico stipendio di impiegato ha permesso alla nostra famiglia di vivere una vita dignitosa e serena. Abbiamo cresciuto e mandato all'università due figli. Quando ho visto il corteo dei dipendenti che manifestavano il loro dissenso per la chiusura della fabbrica mi sono commossa. Accanto a me c'era mio nipote che mi ha chiesto come mai quelle persone stessero protestando. Mi sono sentita dentro una folla di emozioni e di ricordi. Gli ho detto che erano operai della fabbrica dove aveva lavorato per 35 anni suo nonno . Era la fabbrica dove anch'io avevo lavorato e dove ci eravamo incontrati e conosciuti.

A quel punto avevo gli occhi lucidi e lui, mio nipote, che ha dieci anni, mi ha guardato serio. Aveva un anno quando è morto il nonno. Lo conosce in fotografia e sa tutto quello che gli racconto quando mi chiede di lui. Poi ha guardato con altri occhi tutte quelle persone.

❑ a pag 9



Tutti uniti, anno 1969... quando il sindacato contava ancora qualcosa...





Da sinistra il presidente Merlini, Geddo e Fausto Pagani. Nella foto a destra sempre Geddo durante la conferenza stampa (si ringrazia per le foto Stefano Delfrate)

¬ dalla pag. 1 - Rugby...

la scelta sia maturata per rispondere all'esigenza di garantire un indirizzo tecnico univoco e una struttura di gioco uniforme per tutte le squadre del Club.

"Alessandro è la persona giusta al posto giusto e ha la competenza necessarie per adempiere all'incarico che gli è stato affidato", ha sottolineato Mario Consoli per estirpare qualsiasi dubbio sulle scelte operate dalla Società.

Un incarico che, è doveroso rammentarlo, non organizzerà e indirizzerà solamente l'attività dello staff tecnico e delle squadre ma che vedrà Alessandro Geddo assumere anche il compito di allenare, con Marco Lancini, la compagine senior. Inoltre, gli è stata affidata dalla Federazione la responsabilità tecnica del Centro di Formazione Under 16 di Rovato che accoglierà i migliori giovani dell'ovest bresciano.

Classe '72, milanese di nascita e laureato in giurisprudenza, ha giocato in Serie A col Rugby Rovato e col Rugby Leonessa, oltre a difendere i colori del Rugby Velate, del Grande Milano e del Rugby Monza. Nelle vesti di tecnico, negli ultimi anni ha ricoperto importanti ruoli per conto del Comitato Regionale e della Federazione, svolgendo anche funzioni di docente dei corsi per il conseguimento del brevetto di allenatore di I e II livello.

Inoltre, da tre anni è coinvolto in prima persona nel progetto "Mischia...moci, rugby in carcere", un'iniziativa del Rugby Monza volta a promuovere la pratica del rugby come sport di grande valenza educativa e sociale all'interno della casa circondariale del capoluogo brianteo:

"Stare sempre tra due porte chiuse, misurare ogni parola: il carcere... bisogna entrarci per capire davvero cosa sia. Un allenamento in carcere non è la stessa cosa di un allenamento nel Club. In carcere sono molto di più di un allenatore, dispenso briciole di libertà e buone sensazioni a persone che hanno poche occasioni di gioire. Insieme a noi c'è anche la direttrice che mostra il suo apprezzamento per il progetto che stiamo portando avanti ormai da quasi tre anni e sottolinea come il rugby abbia conquistato e convinto anche lei per i grandi valori che porta con sé".

Alessandro Geddo è di casa nel Rugby Rovato dove torna dopo otto stagioni ritrovando molti di coloro che ne avevano potuto ammirare le doti umane.

"Ritorno volentieri in un Club che conosco molto bene, avendo disputato a Rovato ben sei campionati di Serie A e penso che questa Società meriti di riprendersi quel ruolo da protagonista che le compete", sono state le prime parole ufficiali pronunciate dal nuovo Direttore Tecnico.

"Credo che sia fondamentale il metodo di approccio al rugby e il modo in cui lo si vive e penso che sia necessario ritrovare quella fisicità e quella intensità che un tempo apparteneva al Rugby Rovato" ha puntualizzato, spiegando di aver tracciato delle linee guida che saranno discusse e approfondite con tutti gli allenatori in sede di programmazione della prossima stagione sportiva.

Nel frattempo la Federazione gli ha conferito l'incarico di liaison officer della nazionale Under 20 durante il mondiale della categoria che si è tenuto dal 6 al 20 giugno tra Calvisano, Parma, Viadana e Cremona, quest'ultima sede delle finali.

"Ritengo che questo periodo trascorso a diretto contatto con l'alto livello sarà utile anche per il lavoro che d'ora in poi ci attende Rovato", ha detto dopo l'esperienza vissuta insieme con lo staff della Nazionale.

Il World Rugby U20 Championship è giunto al termine con le finali di Cremona.

La Nuova Zelanda si è laureata Campione del Mondo, per la quinta volta su otto edizioni disputate, battendo l'Inghilterra detentrice del titolo (21-16). Nella giornata conclusiva si sono giocate anche le altre gare che hanno determinato la classifica finale del Mondiale U20.

Allo scadere di una partita sofferta dal primo all'ultimo minuto, l'Italia ha sconfitto Samoa (20-19) centrando l'obiettivo della permanenza nell'elite del rugby mondiale.

Tra le fila degli Azzurri ha ben figurato Matteo Archetti, più che una promessa del rugby nazionale, cresciuto nelle giovanili del Rugby Rovato e in forza alla squadra dell'Accademia Federale di Parma.

Matteo è ormai pronto per l'esordio nel rugby d'eccellenza, sulle orme dei fratelli Giovanni e Filippo Scalvi e di Alessandro Furia, tutti frutto del fervido vivaio rovatese.

Durante la manifestazione il Rugby Rovato ha avuto l'occasione di vivere da vicino la fantastica esperienza del rugby internazionale. Francia e Galles hanno, infatti, scelto come sede logistica l'Hotel Touring di Coccaglio e, per gli allenamenti, sono stati ospiti del Club che ha messo a disposizione, rispettivamente, le strutture dello stadio Pagani e quelle del Comunale di Viale Europa. ■

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

¬ dalla pag. 8 - La Telemeccanica...

Credo che abbia capito, dal tono della mia voce e dal mio sguardo quanto fossi vicina a quelle persone, alle loro aspettative e alle loro storie.

Giuliana Cadeddu
(scritto di suo pugno)
Luglio 1964
Bocca spalancata, occhi meravigliati, che spettacolo! Un fiume di biciclette scendeva lungo la Via Larga, gorgogliava di voci incomprensibili ma gioiose; avevo 8 anni e aspettavo mio padre che usciva dalla grande fabbrica.

Gennaio 1965
Ho spalancato di nuovo occhi e bocca ammirando il refettorio dove era stata allestita una merenda: cioccolata calda, tovaglie bianche e anemoni viola; ricevo nella grande fabbrica "la Befana". Per me un servizio di caffè in miniatura, per mio fratello Gianni una macchina fotografica Ferrarini che da allora immortalò "i bianco nero" della nostra famiglia da mandare alle zie e ai cuginetti. Ricordo le pose al Convento, a Santo Stefano, lungo via XX Settembre con me che sembravo una riccona con un bel cappottino smesso dalla figlia del Dott. Bignami.
Era blu di cachemire con i risvolti delle maniche e del collo di velluto.

Agosto 1975
Entro a lavorare nella grande fabbrica. I miei fratelli gestiscono la mensa aziendale. Abbiamo un delizioso soprannome: "Mandarini". Un po' per le nostre origini, un po' per gli arancini alla siciliana che ogni tanto proponevamo.
Qualcuno però ci chiamava "I sardignoli".
Per trent'anni abbiamo lavorato con passione nutrendo gli operai con cibi che spaziavano tra nord e sud. Abbiamo introdotto nell'alimentazione dei rovatesi la pasta. Prima la mangiavano una o due volte alla settimana, in seguito impararono a mangiarla tutti i giorni.
Nei tempi di maggior affluenza eravamo anche in sei a servire i pasti a 400 persone suddivise in due turni.
Ora sono rimasta sola in cucina. Servo una sessantina di persone. Ma quando un operaio mi chiede:- Giulianina, quando ci prepari il manzo all'olio o il coniglio con la polenta?"- Rido e mi sento una di loro. Cerco sempre di accontentarli dando un po' di calore mischiato alla mia passione per il buon cibo.
Dare cibo è sempre un gesto d'amore.
Mi sento parte della fabbrica di Rovato.

Agosto 2007
Ora sono triste, gli occhi non li spalanco più per la meraviglia, ma per la rabbia.
Mi sento solidale con gli operai che stanno perdendo il lavoro. La grande fabbrica sta morendo.
Si chiude il sipario su un luogo che è stato teatro di tante vite, tante storie, tanti gesti di solidarietà. Una parte di Rovato scompare per sempre.
■


C'era sempre qualche momento per festeggiare insieme



BACIAMICOCCO, CHE ASPETTI?
A Chiari, gelati e semifreddi al top per tutti i gusti

Il gelato di una volta, fatto con una passione trasmessa di generazione in generazione che ancora oggi cresce in un laboratorio magnifico a Chiari.
E' la storia di una famiglia che da Sarnico ha esportato a Chiari la propria tradizione di maestri gelatai e di pasticceri nelle torte semifredde, aprendo altresì un bar integrato con lo spazio gelateria e il laboratorio.
Siamo in via per Castelcovati, a fianco del supermercato Conad. Il nome di questa magnifica storia è **BACIAMICOCCO**.

Una storia di famiglia



Qui la madre Bianca, con i figli Angie, Andrea e Maurizio hanno promosso cinque anni fa la continuazione di una esperienza ultra decennale, passata per tre generazioni.
Gustare un gelato qui, in questi torridi giorni d'estate, non significa semplicemente trascorrere un momento di fresco relax, ma gioire di un'esperienza magnifica per la bontà e la genuinità dei gelati prodotti, con sapori, profumi, vere e proprie emozioni che sembrano prenderti per mano e condurti direttamente in un frutteto, come nelle pasticceria di un tempo, tanto avverti distintamente ogni gusto.

Gelato da passeggio ma anche da asporto

Il segreto per una magnifica figura a casa? Passare di qui e acquistare una vaschetta da asporto con cui concludere una cena o un pranzo tra amici, oppure con cui mettere in scena una magnifica merenda.
Vaschette in vari formati sono confezionate in modo meticoloso, pronte per essere portate a casa o al parco per gustare una vera e propria delizia.

Produzione per ristoranti, scuole, feste, mense...

Gelati e torte prodotte da **BACIAMICOCCO** finiscono ogni giorno sulle tavole di ristoranti, scuole, mense aziendali, catering, feste grazie a un servizio a domicilio di straordinaria puntualità ed efficienza, organizzato con l'impiego di furgoni refrigerati in grado di portare freschissime e ovunque le bontà prodotte nel laboratorio artigianale.

Torte semifredde, che bontà!

Un viaggio nel laboratorio di famiglia, posto sul retro della gelateria, produce ogni ora gelato freschissimo, ma anche torte e semifreddi straordinari che possono essere gustati sul posto o portati a casa per qualsiasi occasione.
BACIAMICOCCO organizza infatti produzioni personalizzate (anche con fotografia) per ogni evento, rendendo uniche le occasioni che volete rendere importanti.
Abbiamo assaggiato per voi alcune delle magnifiche torte e delle coppe realizzate in laboratorio: qualcosa di straordinario, che racconta una esperienza artigiana pluripremiata e già apprezzata da migliaia di clienti nei trent'anni di esperienza di questa famiglia unita dalla passione per la qualità.

Ingredienti e materie prime al top!

Ti chiedi da dove arrivi tanta qualità e Bianca, insieme ai figli, non fa altro che raccontarti quanto spende ogni giorno per la materia prima alla base di torte e gelati: «Un investimento quasi da pazzi – spiega – tanto è meticolosa la ricerca del meglio per dare alla clientela prodotti al top della gamma in fatto di genuinità e bontà. Ma non è tutto: il nostro impegno è proprio per tutti, avendo studiato ingredienti dedicati a ogni forma di intolleranza e di scelta alimentare».

Gelati e torte per tutti

BACIAMICOCCO ha infatti investito sulla proposta costante, e non solo su richiesta, di gusti per vegani, per diabetici, per celiaci, per intolleranti al lattosio, nonché gusti alla soia e all'aloe vera. Bandito l'impiego di ogm, conservanti e coloranti artificiali. Lo sapevate che il gelato è un ottimo alimento anche per avviare il vostro neonato, a pochi mesi dalla nascita, allo svezzamento? E quale scelta migliore di **BACIAMICOCCO** dove ogni gusto è assolutamente perfetto per essere gustato dai più piccoli, essendo assolutamente naturale. Agli appassionati della frutta infine, sia per la consumazione sul posto che da asporto, sono proposte magnifiche coppe o vaschette di frutta freschissima o in combinazione con torte o gelati. E allora che aspettate a cambiare in meglio il vostro modo di coccolarvi?

BACIAMICOCCO, via per Castelcovati, fianco Conad, CHIARI. TEL. 347.4566468 – 333.4017401





Il Bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

29 maggio
Darfo Boario Terme: i carabinieri della compagnia di Breno hanno arrestato un 46enne di origine marocchina, residente a Boario, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il marocchino è stato sorpreso mentre, nel sottopasso di via Manzoni che porta al centro termale, cedeva a un 49enne italiano residente nella cittadina una dose di hashish. La successiva perquisizione della sua abitazione ha portato al ritrovamento di altri 60 grammi di stupefacente. Dopo la convalida del fermo, il marocchino è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione da scontare agli arresti domiciliari.
Piacongno: i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Breno hanno arrestato un 22enne tunisino, ufficialmente residente a Borgosatollo, in ottemperanza di un ordine di custodia cautelare emesso dal Tribunale di Brescia. Il giovane si era nascosto in Valcamonica dopo l'ordine di custodia cautelare nei suoi confronti deciso al termine di indagini sullo spaccio nelle scuole da parte di alcuni studenti: il 22enne è risultato essere uno dei «grossisti» e nel suo rifugio i militari hanno sequestrato alcuni grammi di cocaina e cinquemila euro in contanti.
Cedegolo: i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile hanno arrestato B. V., un manovale 27enne romeno residente a Malegno, con l'accusa di violazione di domicilio e atti persecutori. L'uomo si è presentato a Cedegolo presso la casa dell'ex fidanzata, una 25enne romena, che da tempo stava importunando con telefonate, minacce e pedinamenti ed ha fatto irruzione nell'abitazione. La donna è riuscita ad avvertire i carabinieri che sono intervenuti ed hanno arrestato l'uomo, che era in possesso di un coltello, e l'hanno trasferito in caserma.

1 giugno
Roccafranca: i carabinieri della stazione di Rudiano hanno arrestato M. P., un 23enne originario di Orzinuovi ma residente in paese con precedenti specifici, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Da tempo i carabinieri controllavano la sua abitazione, visti i precedenti, ed hanno scoperto il trucco del ragazzo per continuare la sua attività di spaccio dai domiciliari. Usava la cassetta delle lettere per gli scambi: se ne sono accorti quando hanno visto un'auto fermarsi davanti alla casa del 23enne, uno dei due a bordo è sceso ed ha aperto la cassetta per prendere qualcosa e infilarci del denaro. Gli agenti, in borghese, hanno subito aperto la cassetta e ritirato il denaro, mentre l'auto è stata fermata dai colleghi. I due occupanti hanno subito ammesso di aver messo il denaro, 90 euro, nella cassetta per pagare la droga. Anche a M. P. ha ammesso le sue responsabilità ed è stato arrestato.

5 giugno
Castrezzato: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato una coppia residente in paese, lui disoccupato 35enne e lei 33enne dipendente di un'azienda di pulizie, per detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Seguendo alcuni giovani i carabinieri sono arrivati alla coppia, l'hanno messa sotto controllo e sono intervenuti perquisendo la loro abitazione dopo aver fermato un 23enne che aveva appena acquistato mezzo grammo di marijuana. La perquisizione dell'abitazione ha portato al ritrovamento di 15, 5 grammi di marijuana e una moderna serra dove stavano crescendo sette piante di canapa.
Dopo la convalida dell'arresto, nel processo per direttissima lei è stata condannata a 4 mesi di reclusione, mentre lui ha subito una pena di 8 mesi. Per entrambi è scattata la sospensione della pena e sono tornati in libertà.
Castegnato: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno arrestato B. C., una giovane 22enne di origini cilene residente a Castegnato, con le accuse di tentato omicidio e lesioni personali aggravate.
La giovane, pensando che il compagno della madre volesse imporle di entrare in una comunità per tossicodipendenti, lo ha aggredito prima gettandogli addosso della candeggina e poi colpendolo al collo con un coltello da cucina.
La ragazza si è data alla fuga, mentre l'uomo è stato soccorso e portato all'ospedale Civile dove è stato ricoverato nel reparto di oculistica, non dovrebbe subire danni.
La ragazza è stata bloccata al ritorno a casa, dopo alcune ore in cui probabilmente ha girovagato per il paese, e portata in carcere a Verziano.

8 giugno
Orzinuovi: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato I. B., un romeno di 40 anni residente in paese, per furto aggravato. L'uomo si era introdotto nell'ex Orceana Park di Orzinuovi e, dopo aver girovagato fra i negozi, ha messo gli occhi sui quadri elettrici in allestimento.
Dopo essersi impadronito di cavi di rame e di altre attrezzature, ha caricato tutto sulla sua Ford Focus, ma è stato visto dalla squadra di muratori incaricata dei lavori che hanno subito allertato i carabinieri. L'intervento dei militari è stato immediato e il romeno è stato arrestato davanti alla sua abitazione: all'interno del garage c'era la refurtiva.
Il romeno è stato processato per direttissima e condannato a sei mesi di reclusione, con pena sospesa, all'obbligo di dimora a Orzinuovi.

13 giugno
Erbusco: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno denunciato un giovane di 24 anni, residente in paese, per guida in stato di ebbrezza e danneggiamenti.
Il giovane in preda ai fumi dell'alcol, dopo aver danneggiato alcune vetture parcheggiate intorno al parco di Villa Pedergnano, si è messo alla guida del suo furgone ed è partito a folle velocità. Nel centro di Erbusco ha colpito al vettura di un pensionato del paese, poi arrivato alla rotonda delle Porte Franche ha iniziato ad inseguire una Bmw con a bordo quattro persone speronandola e cercando di farla finire fuori strada, la sua corsa si è fermata in via Verdi, presso il Municipio di Erbusco, dove il furgone troppo danneggiato non è stato più in grado di ripartire. Il ragazzo ha cercato di fuggire a piedi, ma è stato bloccato dai carabinieri: nel sangue aveva un livello di alcol cinque volte superiore al consentito. Denunciato, con patente ritirato e furgone sequestrato, ora dovrà rispondere anche dei danni provocati.

16 giugno
S. Paolo: i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Verolanuova hanno arrestato C.B., 44enne residente a San Paolo con precedenti penali, per furto aggravato. L'uomo è stato scoperto dai carabinieri mentre stava rubando del rame in un cantiere del paese sottoposto a proceduta fallimentare, a tradirlo la torcia elettrica con cui illuminava le strutture da smontare. Avuta la segnalazione, i carabinieri hanno circondato la struttura e hanno trovato l'uomo nascosto nel sottotetto . Dopo la convalida dell'arresto, nel processo per direttissima l'uomo ha patteggiato 4 mesi di reclusione, pena sospesa, ed è tornato a casa con l'obbligo di firma in caserma.

23 giugno
Lograto: i carabinieri della stazione di Trenzano hanno arrestato due persone, il 44enne S. M. e il 34enne M. L. entrambi di Lograto, in flagranza di reato per tentato furto aggravato e li hanno denunciati per possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli. I due erano entrati in un cantiere del poligono di tiro di via Crocefisso a Lograto per effettuare un furto, ma sono stati notati dai residenti che hanno avvertito i carabinieri. Arrivati sul posto i militari hanno sorpreso i due mentre stavano rubando metri

❑ a pag 11





ROVATO DA PROMUOVERE



C'è anche un rovatese dietro al successo della Mille Miglia
Si chiama Arturo Cavalli (nella foto con la moglie Petronilla) ed è membro del Club Mille Miglia di Brescia

ROVATO DA BOCCIARE



Segnaletica ormai inesistente
Le condizioni della variante alla provinciale 11, sempre più abbandonata a sè stessa

¬ dalla pag. 10 - Il bollettino...

di cavi di rame dall'impianto elettrico. Dopo averli fermati, i carabinieri hanno controllato il cantiere e raccolto gli arnesi utilizzati per il furto, oltre ad avvertire il proprietario per restituirgli il maltolto.
Paratico: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno arrestato D. G., pluripregiudicato 52enne originario di Potenza ma residente nel bresciano, per stampaggio di banconote false.
L'uomo è stato fermato in via Tengattini a Paratico e trovato in possesso di 530mila euro in banconote di piccolo taglio, erano tutte false. Da giorni i carabinieri lo tenevano d'occhio con vari appostamenti ed avevano già individuato il suo laboratorio, si trova ad Erbusco dove sono state sequestrate stampanti, presse, inchiostri e laser con cui si fabbricavano le banconote.
L'uomo aveva già iniziato a spendere parte del denaro in suo possesso tra Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige e le banconote era così ben falsificate che riuscivano a beffare pure i distributori automatici di carburante, inoltre era in grado di contraffare anche documenti di identità e carte di credito.
Iseo: i carabinieri della locale stazione, al termine di un'operazione denominata «Arma letale» e guidata dai carabinieri della Compagnia di Legnano, hanno arrestato un 80enne residente in paese con l'accusa di detenzione illegale di armi. L'operazione, che si è sviluppata tra le province di Milano e Brescia, ha visto l'arresto di 8 persone ed il sequestro di sei mitragliatrici, 24 pistole mitragliatrici, 74 fucili, quattro pistole lanciarazzi, 126 tra baionette e pugnali e 23 sciabole. Tutto nato dall'arresto di due fratelli residenti nella provincia di Varese, un arresto che ha portato ad altri collezionisti che si ritrovavano nei mercati dell'usato per trattare armi non esposte ed illegali. Il pensionato di Iseo, nel sottotetto della sua villetta, aveva creato un laboratorio dove modificava fucili e creava precisissimi silenziatori artigianali.

25 giugno
Capriolo: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno arrestato un 17enne, residente in paese, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo si trovava nel parco di via 25 aprile di Capriolo ed è stato notato dai carabinieri in borghese mentre cedeva della droga ad un maggiorenne, erano due grammi di hashish e i militari sono subito intervenuti e lo hanno bloccato. In tasca il ragazzo aveva altre 16 dosi di hashish pronte alla vendita nella successiva perquisizione della sua abitazione sono stati ritrovati un bilancino di precisione e altro hashish. Ora il ragazzo è in custodia ai domiciliari.

26 giugno
Iseo: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato T. O., 32enne originario del Ghana e residente a Rovato, per furto aggravato. Il ghanese si trovava in via Roma a Iseo ed ha rotto il finestrino di una Mercedes Classe A parcheggiata per rubare gli effetti personali del proprietario, poi si è dato alla fuga su una bicicletta. Il fatto è stato visto da un testimone che ha avvertito i carabinieri, pronto l'intervento e il fermo dell'immigrato, era in via Colombera in sella alla sua bici.
All'uomo i carabinieri hanno sequestrato la refurtiva, tre martelletti per infrangere i vetri delle auto ed un passamontagna, oltre alla bici risultata rubata.
Il ghanese era inoltre responsabile di altri tre furti ai danni di auto parcheggiate. Dopo la convalida dell'arresto, il ghanese è stato messo ai domiciliari.
Pisogne: i carabinieri della locale stazione hanno identificato due nomadi, una 36enne ed una 31enne residenti nel Milanese, e hanno chiesto alla Procura della Repubblica di emettere un ordine di custodia cautelare nei loro confronti con l'accusa di rapina aggravata in concorso.
Le due nomadi hanno incrociato una 75enne pensionata del paese in via Milano e le hanno chiesto indicazioni per raggiungere il più vicino ospedale, cosa che l'anziana ha fatto, e per ringraziarla le hanno messo al polso un braccialetto, ma soprattutto l'hanno abbracciata. Un abbraccio ed un regalo che nascondevano un secondo fine: rubarle l'orologio d'oro e darsi alla fuga.
Quando la donna si è accorta del raggiro ha subito avvertito i carabinieri, che hanno identificato le due nomadi. ■

FARMACIA CASTREZZATO DOTT. TOMASONI

CASTREZZATO - VIA FINILETTO, 11 - TEL. 0307146419
da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30

APERTA TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Omeopatia - Fitoterapia - Dermocosmesi con cabina estetica
Farmaci veterinari - Alimenti per celiaci (anche surgelati)
Alimenti per diabetici - Preparazioni galeniche

ESAMI
• Intolleranze alimentari
• Stress ossidativo
• Antiaging profile
• Profilo ormoni dimagrimento

TELEMEDICINA
• Elettrocardiogramma
• Holter pressorio 24h
• Monitoraggio aritmie cardiache

AUTOANALISI
• Glicemia
• Colesterolo totale
• Profilo lipidico
• Hdl - Ldl
• Trigliceridi

CONSEGNA DOMICILIO FARMACI URGENTI

SUBITO IN OMAGGIO



Acquistando un prodotto della linea Stimola Bronz

HABILITA

OSPEDALE DI SARNICO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO

a carico immediato

€ 299



REGALATI UN SORRISO!

DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

